



**C. C. NAPOLI**  
**Mercoledì, 25 ottobre 2017**

**C. C. NAPOLI**  
Mercoledì, 25 ottobre 2017

**C. C. NAPOLI**

25/10/2017 <b>Il Mattino</b> Pagina 33	<i>Luigi Roano</i>	
<b>La Regione ha deciso: il Collana resta pubblico</b>		1
25/10/2017 <b>Il Mattino</b> Pagina 33	<i>Gianluca Agata</i>	
<b>Cuomo: «Ora subito al lavoro» Ma la Giano annuncia battaglia</b>		3
25/10/2017 <b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 7	<i>ANGELO AGRIPPA</i>	
<b>La Regione affida lo stadio Collana all' Agenzia per le Universiadi 2019</b>		5
25/10/2017 <b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 7	<i>marco caiazza</i>	
<b>Il Collana affidato all' agenzia per le Universiadi</b>		7
25/10/2017 <b>Il Roma</b> Pagina 12	<i>DARIO DE MARTINO</i>	
<b>La Regione non "molla" il Collana e dà all' Aru i lavori per le...</b>		8
25/10/2017 <b>Il Roma</b> Pagina 12	<i>DDM</i>	
<b>Cuomo: «Vittoria della città Adesso bisogna rivedere le...</b>		10
25/10/2017 <b>Il Roma</b> Pagina 12	<i>DADEMA</i>	
<b>Pasquino: «Con i fondi stanziati è bene che l' impianto resti...</b>		11



C. C. NAPOLI

Lo sport, la svolta

# La Regione ha deciso: il Collana resta pubblico

## Annullata la gara, stop a Ferrara e Cannavaro. La gestione all' Agenzia per le Universiadi

La Regione non assegna la gara per la gestione del Collana per «incompatibilità urbanistica» alla Giano di Fabio Cannavaro e Ciro Ferrara. Sfuma per i due ex campioni del Napoli il sogno del Collana. Contestualmente la Regione, proprietaria dell' impianto, affida l' impianto alla Aru - Agenzia regionale per le Universiadi del 2019 presieduta da Raimondo Pasquino - il progetto per la ristrutturazione dell' impianto stanziando 8,5 milioni. Una delibera della giunta dell' ente di Santa Lucia guidato da Vincenzo De Luca chiarisce dunque - in via definitiva - che il Collana è e resterà uno stadio pubblico con finalità pubbliche. «La giunta regionale - si legge nel comunicato diramato dall' ente dopo l' approvazione di una delibera ad hoc - in merito alla vicenda dello stadio Collana del Vomero, ha preso atto che rispetto al progetto finale non esiste compatibilità urbanistica. E, rilevato che la Regione ha stanziato 8,5 milioni per la ristrutturazione dell' impianto in vista delle Universiadi del 2019, ha ritenuto necessario, per accelerare i tempi, affidare all' Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni. La giunta ha dato quindi mandato agli uffici di procedere con gli ulteriori atti amministrativi necessari».

La palla ora è nelle mani di Pasquino, che spiega quali saranno i prossimi step: «La Regione non fa l' aggiudicazione della gara - spiega Pasquino - e affida l' impianto all' Aru. Cosa succederà in futuro? È tutto chiaro già nell' assegnazione fatta all' Agenzia. Ultimi i lavori e finite le Universiadi lo stadio verrà consegnato a Regione, Comune e Coni e poi alle Associazioni sportive che già c' erano prima». Pasquino chiarisce anche un altro punto: «La ricerca del gestore privato c' è stata nel 2014 perché non c' erano fondi per la ristrutturazione, poi sono arrivate le Universiadi e anche i finanziamenti. Detto questo, la Regione ha fatto le sue valutazioni e si è arrivati a queste determinazioni».

Una vicenda stucchevole e incancrenita al punto tale da finire innanzi al Consiglio di Stato. La storica struttura del Vomero, l' unico vero stadio di Napoli, è stata al centro di uno scontro tra giganti dello sport: da un lato appunto Ferrara e Cannavaro, dall' altro gli olimpionici napoletani a partire da Sandro Cuomo, che con la sua Ati ha partecipato alla gara vincendola in un primo momento, verdetto poi

Mercato di ottobre 2017 Il Mattino Primopiano **Napoli** 33

### Lo sport, la svolta

## La Regione ha deciso: il Collana resta pubblico

### Annullata la gara, stop a Ferrara e Cannavaro. La gestione all' Agenzia per le Universiadi

Luigi Russo

La Regione non assegna la gara per la gestione del Collana per «incompatibilità urbanistica» alla Giano di Fabio Cannavaro e Ciro Ferrara. Sfuma per i due ex campioni del Napoli il sogno del Collana. Contestualmente la Regione, proprietaria dell' impianto, affida l' impianto alla Aru - Agenzia regionale per le Universiadi del 2019 presieduta da Raimondo Pasquino - il progetto per la ristrutturazione dell' impianto stanziando 8,5 milioni. Una delibera della giunta dell' ente di Santa Lucia guidato da Vincenzo De Luca chiarisce dunque - in via definitiva - che il Collana è e resterà uno stadio pubblico con finalità pubbliche. «La giunta regionale - si legge nel comunicato diramato dall' ente dopo l' approvazione di una delibera ad hoc - in merito alla vicenda dello stadio Collana del Vomero, ha preso atto che rispetto al progetto finale non esiste compatibilità urbanistica. E, rilevato che la Regione ha stanziato 8,5 milioni per la ristrutturazione dell' impianto in vista delle Universiadi del 2019, ha ritenuto necessario, per accelerare i tempi, affidare all' Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni. La giunta ha dato quindi mandato agli uffici di procedere con gli ulteriori atti amministrativi necessari».



Il stadio Collana visto dall' alto. A sinistra: Raimondo Pasquino, a destra: Sandro Cuomo, sotto: Ciro Ferrara e Paolo Cannavaro

La giunta regionale ha deciso di affidare la gestione dello stadio Collana del Vomero all' Agenzia regionale per le Universiadi del 2019. La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera, che viene pubblicata sul sito della Regione Campania, prevede la gestione dello stadio Collana del Vomero da parte dell' Agenzia regionale per le Universiadi del 2019.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

### Cuomo: «Ora subito al lavoro»

### Ma la Giano annuncia battaglia

La reazione

Il Consiglio di Stato

La delibera

Il Consiglio di Stato ha respinto la delibera della Regione Campania che affidava la gestione dello stadio Collana del Vomero all' Agenzia regionale per le Universiadi del 2019. La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera è stata approvata in una seduta del Consiglio regionale di Santa Lucia presieduta da Vincenzo De Luca.

La delibera

**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA.**

IL MATTINO

PER SAPERNE DI PIÙ SU IL SUPER MATTINO O IL MATTINO DIGITALI, VISITATE IL SITO WWW.ILMATTINO.IT



ribaltato in sede di Consiglio di Stato. Tuttavia va chiarito che da un punto di vista strettamente tecnico i tribunali amministrativi hanno stabilito chi aveva più titoli per ottenere la gestione del Collana, ma l'assegnazione tocca alla Regione, che ha optato per l' Aru sulla scorta - sostanzialmente - di un sopravvenuto interesse pubblico. Quanto all' incompatibilità urbanistica - stabilita dal Comune, è sua materia esclusiva - la bocciatura era arrivata anche per l' Ati guidata dal campione di scherma Cuomo, nel cui progetto di ristrutturazione erano previsti due punti di ristoro dentro al Collana. Stessa sorte toccata alla Giano, che nel suo progetto aveva inserito un ristorante oltre che dei negozi. Il principio messo in campo dai due enti, Regione e Comune, è stato univoco, per loro al Collana si deve fare sport e nulla più. Una soluzione che era nell' aria, del resto il giorno prima della presentazione delle Universiadi al Coni lo stesso Pasquino aveva rivelato che la stessa Aru aveva dichiarato «la non compatibilità del progetto della Giano con le Universiadi. Il parere me lo aveva chiesto il presidente De Luca. Tentare di trasformare il Collana per fini commerciali con una residualità sportiva mi sembrava inaccettabile». Salutano con favore la decisione presa dalla Regione i verdi e il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, che chiede «un tavolo tra Regione, Comune, Municipalità e associazioni sportive per predisporre la gestione pubblica dell' impianto collinare».

*Luigi Roano*



Le reazioni

# Cuomo: «Ora subito al lavoro» Ma la Giano annuncia battaglia

## Continua la guerra tra i campioni Gli esclusi Ferrara e Cannavaro pronti a impugnare la delibera

Come in un match di boxe: in un angolo le società che gioiscono della decisione della Regione di entrare in pieno possesso del Collana affidandolo all' Agenzia regionale delle Universiadi. Nell' altro la Giano di Cannavaro e Ferrara che ribatte la sua titolarità e promette battaglia legale, un round dopo l' altro. Ed allora anche la decisione della giunta De Luca che ha ritenuto necessario, per accelerare i tempi, affidare all' Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste al Collana, non è vista come la chiusura definitiva della querelle. «Io non riesco ancora a cantare vittoria perché in questa vicenda ci sono stati talmente tanti colpi di scena che fin quando non riprendiamo a lavorare non me la sento di fare programmi - afferma l' olimpionico di scherma Sandro Cuomo, un po' il riferimento delle associazioni che operano nel Collana - Però sono molto contento. La sensazione è quella di uno scampato pericolo.

Spero che i lavori vengano ultimati quanto prima e che tutte le società possano continuare al più presto a riprendere la loro missione sportiva e sociale. Penso che la Regione abbia fatto la cosa giusta. So solo che per questa storia prima avevo 230 iscritti ed oggi sono 70». La palestra di scherma dovrebbe essere la prima ad essere ultimata.

«Ho avuto l' opportunità di vedere lo stato di avanzamento dei lavori - continua - e già sono a buon punto. Ottimisticamente spero di poter rientrare prima della fine di novembre. Adesso stanno sistemando gli impianti, sono state messe le pavimentazioni con gli incassi per le pedane, i cablaggi sottotraccia per le botole dei rulli.

La parte grezza è finita. Ora si deve fare la parte conclusiva. Ho trovato una grandissima disponibilità ad ascoltare le esigenze della mia disciplina da parte degli interlocutori dell' Aru». Il problema diventa il futuro. «Adesso abbiamo un po' di tempo per respirare. Questi due anni dovranno essere utilizzati per progettare una architettura di concezione che dia la possibilità concreta ai concessionari di mantenere i propri spazi e non abbandonarli ma questo può avvenire solo con le concessioni pluriennali altrimenti

25 ottobre 2017

Lo sport, la svolta

### La Regione ha deciso: il Collana resta pubblico

#### Annulata la gara, stop a Ferrara e Cannavaro. La gestione all'Agenzia per le Universiadi

Luigi Romano

La Regione non annuncia la gara per la gestione del Collana per i prossimi anni. La decisione è stata presa dal Consiglio regionale della Campania. La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso. La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.



Il complesso sportivo del Collana a Napoli. A sinistra: Remondino Pasquari, a destra: Roberto Curcio, sotto: Claudio Ferrara e Paolo Cannavaro

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

La giunta De Luca ha deciso di affidare la gestione del Collana all' Agenzia regionale delle Universiadi. La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso.

Primopiano **Napoli** 33

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA.**

Il Mattino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su Tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

**IL MATTINO**

PER SARABRE DI PIÙ SU I SUOI SMARTPHONE SU TABLET, SMARTPHONE E PC A PARTIRE DALLA MEZZANOTTE.

IL MATTINO - N. 251111 - 25 ottobre 2017



non c'è la possibilità di investire».

Il consorzio Giano, dell'architetto Pagliara e dei campioni Cannavaro e Ferrara, non ci sta. Avevano costruito l'idea di un impianto utile alla comunità. «La sentenza del Consiglio di Stato ha definitivamente chiarito che l'impianto sportivo va affidato alla Giano» aveva detto Ciro Ferrara in conferenza stampa ai primi di ottobre. Oggi nessuna reazione ufficiale. Ma il pensiero è sempre quello ufficializzato all'hotel Romeo: «La Giano è pronta ad investire per fare del Collana un impianto sportivo aperto al maggior numero possibile di appassionati di sport. Sembra molto grave essere additati come speculatori o improvvisatori. Noi vogliamo che il Collana sia un impianto moderno e funzionale». Ferrara e Cannavaro ribadiscono di essere nella piena legittimità perché una sentenza del Consiglio di Stato, confermata alla richiesta di chiarimenti, gli ha assegnato il successo del bando.

In attesa di ricevere la delibera il gruppo sta valutando le azioni con i propri legali ed andrà avanti sulla strada giudiziaria anche perché la nota della Regione, quando parla di aver preso atto «che rispetto al progetto finale non esiste compatibilità urbanistica», nelle valutazioni di Giano non è chiara in quanto andrebbe spiegato come è cambiata la compatibilità urbanistica rispetto a quando era stato licenziato il bando.

*Gianluca Agata*



## La Regione affida lo stadio Collana all' Agenzia per le Universiadi 2019

### Stop al progetto dei fratelli Cannavaro e Ciro Ferrara, gestione pubblica per l' impianto

**NAPOLI** Una decisione quasi salomonica quella assunta dalla Regione Campania per sciogliere il groviglio di nodi che tra liti e ricorsi giudiziari ha rischiato di allontanare per sempre ogni soluzione per lo stadio Collana. La giunta regionale ha, infatti, «preso atto che rispetto al progetto finale non esiste compatibilità urbanistica. E, rilevato che la Regione ha stanziato 8,5 milioni per la ristrutturazione dell' impianto in vista delle Universiadi del 2019, ha ritenuto necessario, per accelerare i tempi, affidare all' Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni». Da qui la decisione di dare mandato agli uffici per procedere con gli ulteriori atti amministrativi necessari.

Una storia ruvida, di colpi di scena dai risvolti amari, quella che ha accompagnato finora le sorti del glorioso stadio vomerese. Almeno fino a quando, a metà settembre, è intervenuto il Consiglio di Stato con una sentenza che ha dato ragione alla società Giano dei fratelli Fabio e Paolo Cannavaro e di Ciro Ferrara; dell' ex rettore della Parthenope, Gennaro Ferrara; e del costruttore Paolo Pagliara, contro la Cesport, composta dalle associazioni del Collana, che in prima istanza si era aggiudicata il bando regionale. «Ancora non ci credo - ha commentato Sandro Cuomo, l' olimpionico di Atlanta e direttore del centro schermistico partenopeo -. Ancora non ci credo, la scelta della Regione è quella giusta. Spero adesso che l' Aru possa ingranare la marcia e continuare il lavoro con più convinzione, fino ad oggi è stato tutto più difficile.

Da parte nostra servirà la massima collaborazione. Bisogna progettare un nuovo futuro per il Collana, ma adesso abbiamo bisogno di rientrare quanto prima per riportare gli appassionati delle nostre palestre». Dalla Giano, invece, affilano le armi per proseguire la battaglia, dato che - secondo quanto riferiscono dall' ambiente vicino ai soci - hanno sin dall' inizio lasciato intendere che non avrebbero mollato la presa.

I tre giocatori ex Napoli avevano replicato alle polemiche lo scorso mese di settembre: «Siamo attaccati da chi non conosce bene i fatti - avevano sostenuto - e a nostro danno sono state commesse troppe

Corriere del Mezzogiorno | Mercoledì 25 Ottobre 2017



NAPOLI

#### L'editoriale Crisi Ann, è l'ora dei privati

di Mario Macisano

Non solo napoletani, ma italiani e europei temono che il futuro di un'impresa sia in crisi. E che questa crisi sia in grado di generare un processo trasversale di inaridimento, che si estenda a servizi pubblici essenziali, in un clima dove Napoli è un centro sociale non possibile all'interno generale, ma che sembra il sintomo di un processo di ribellione dei lavoratori e degli utenti verso i servizi pubblici essenziali.

## La Regione affida lo stadio Collana all' Agenzia per le Universiadi 2019

### Stop al progetto dei fratelli Cannavaro e Ciro Ferrara, gestione pubblica per l' impianto

**NAPOLI** Una decisione quasi salomonica quella assunta dalla Regione Campania per sciogliere il groviglio di nodi che tra liti e ricorsi giudiziari ha rischiato di allontanare per sempre ogni soluzione per lo stadio Collana. La giunta regionale ha, infatti, «preso atto che rispetto al progetto finale non esiste compatibilità urbanistica. E, rilevato che la Regione ha stanziato 8,5 milioni per la ristrutturazione dell' impianto in vista delle Universiadi del 2019, ha ritenuto necessario, per accelerare i tempi, affidare all' Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni». Da qui la decisione di dare mandato agli uffici per procedere con gli ulteriori atti amministrativi necessari.

Una storia ruvida, di colpi di scena dai risvolti amari, quella che ha accompagnato finora le sorti del glorioso stadio vomerese. Almeno fino a quando, a metà settembre, è intervenuto il Consiglio di Stato con una sentenza che ha dato ragione alla società Giano dei fratelli Fabio e Paolo Cannavaro e di Ciro Ferrara; dell' ex rettore della Parthenope, Gennaro Ferrara; e del costruttore Paolo Pagliara, contro la Cesport, composta dalle associazioni del Collana, che in prima istanza si era aggiudicata il bando regionale. «Ancora non ci credo - ha commentato Sandro Cuomo, l' olimpionico di Atlanta e direttore del centro schermistico partenopeo -. Ancora non ci credo, la scelta della Regione è quella giusta. Spero adesso che l' Aru possa ingranare la marcia e continuare il lavoro con più convinzione, fino ad oggi è stato tutto più difficile.

## La vertenza

**NAPOLI** Città della Scienza potrebbe chiudere l'ultimo dei suoi lavoratori che sono da ieri in sciopero permanente e domo-ciano la crisi finanziaria gestionale della Fondazione, una crisi che potrebbe condurre in tempi brevi alla fine dell'esperienza di Città della Scienza.

## Assemblea permanente a Città della Scienza

### Forte il rischio chiusura Dipendenti sul piede di guerra: azzerare il Cda

Per tutti gli operatori di gestione delle Fondazioni, le responsabilità della situazione attuale. I lavoratori di Città della Scienza chiedono invece che siano operanti via il Cda e tutti gli organi di governo, mentre sostengono l'operato di chi ha rotto così il problema della struttura e del suo management. Chiedono che si azzeri

## Il lutto

### Addio a Mustilli, ingegner Falanghina

**NAPOLI** L'ingegner Lando Mustilli, genotomo e ingegnere di fama internazionale, è morto il 23 ottobre scorso, a 82 anni, di un infarto miocardico. È stato sepolto nel cimitero di San Gennaro a Capri.

## Favorevole

### La scelta è quella giusta

Adesso - ha commentato l'olimpionico Cuomo - serve un nuovo futuro

## Il lutto

### Addio a Mustilli, ingegner Falanghina

**NAPOLI** L'ingegner Lando Mustilli, genotomo e ingegnere di fama internazionale, è morto il 23 ottobre scorso, a 82 anni, di un infarto miocardico. È stato sepolto nel cimitero di San Gennaro a Capri.

## Il lutto

### Addio a Mustilli, ingegner Falanghina

**NAPOLI** L'ingegner Lando Mustilli, genotomo e ingegnere di fama internazionale, è morto il 23 ottobre scorso, a 82 anni, di un infarto miocardico. È stato sepolto nel cimitero di San Gennaro a Capri.



<-- Segue

C. C. NAPOLI

---

irregolarità». Ma a seguito della pronuncia del massimo tribunale amministrativo che il 12 settembre aveva ordinato alla Regione di consegnare entro 45 giorni di tempo le chiavi dell' impianto alla Giano, nulla si era mosso. Fino alla decisione assunta ieri dalla giunta di Vincenzo De Luca: di azzerare ogni procedura di affidamento, facendo appello all' assenza delle autorizzazioni urbanistiche necessarie, e affidare all' Agenzia per le Universiadi il completamento delle opere e dei lavori in tempo per le Universiadi. Ma tutti sono convinti che, probabilmente, la vicenda giudiziaria non finirà qui.

*ANGELO AGRIPPA*



## LA REGIONE

# Il Collana affidato all'agenzia per le Universiadi

LO stadio Collana ritorna al passato e resta sotto la gestione pubblica. La giunta regionale ha preso atto che rispetto al progetto finale della società Giano «non esiste compatibilità urbanistica». Viene revocato il bando di gara per la gestione privata che era stato vinto da Giano, che tra i suoi soci annovera gli ex calciatori Cannavaro e Ferrara. Lo stadio Collana, «rilevato che la Regione (proprietaria della struttura, ndr) ha stanziato - si legge in una nota - 8,5 milioni per la ristrutturazione dell' impianto in vista delle Universiadi del 2019», afferma che l' impianto è stato affidato all' Agenzia regionale per le Universiadi (Aru) presieduta da Raimondo Pasquino, che avrà il compito di realizzare le opere di messa in sicurezza e restyling, «non essendo al momento compatibili altre soluzioni ». Al termine delle Universiadi, possibile che il Collana venga dato in concessione al Comune per 15 anni, secondo un accordo tra il governatore De Luca e il sindaco di Magistris: si tornerebbe così alla situazione che è stata in vigore fino al 25 gennaio, giorno di chiusura del Collana. Esulta l' olimpionico Sandro Cuomo, presidente del club di scherma che si trova al Collana, che aveva auspicato questo finale: «Spero adesso l' Aru possa ingranare la marcia e continuare i lavori per la riapertura delle palestre con più convinzione. Da parte nostra servirà la massima collaborazione, ci vuole una prova di squadra da parte di tutte le associazioni che lavorano al Vomero. Poi bisognerà progettare un nuovo Collana, immaginando anche di rivedere le concessioni future delle società che dovranno essere pluriennali e non più annuali ». Paolo Pagliara, amministratore di Giano, non commenta. Ma da parte dei vincitori del bando c' è incredulità e la certezza che la partita è aperta: si valuta un ricorso in Procura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

A CURA DI ASITNEWS

IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN



L' IMPIANTO VOMERESE Giano pronta ad agire per vie giudiziarie. Ma potrebbe arrivare un commissario

## La Regione non "molla" il Collana e dà all' Aru i lavori per le Universiadi

NAPOLI. Nuova puntata della lunghissima telenovela "Collana". E pare proprio che non sarà l' ultima. Quello che si prefigura è un braccio di ferro tra la Regione Campania e la Giano, la società che si è aggiudicata il bando di gestione per l' impianto vomerese. Ieri l' ennesimo episodio del serial "Collana", ambientato a palazzo Santa Lucia, ma è probabile che la prossima puntata sarà registrata in Procura e potrebbe entrare in scena anche un nuovo attore: un Commissario ad Acta.

### I LAVORI AFFIDATI ALL' ARU.

Andiamo con ordine. Ieri la Giunta regionale ha affidato all' Aru (Agenzia per le Universiadi) la realizzazione delle opere di ristrutturazione del Collana. In una nota, la Regione fa sapere di aver «preso atto che, rispetto al progetto finale, non esiste compatibilità urbanistica» e che visti i fondi per 8,5 milioni stanziati per le Universiadi ha «ritenuto necessario, per accelerare i tempi, affidare all' Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni».

### «COLLANA PUBBLICO». Ma non solo.

Palazzo Santa Lucia sta lavorando anche per capire se è possibile revocare il bando vinto dalla Giano e lasciare la struttura pubblica. Il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli lo dà già come annuncio: «Il Collana resterà pubblico e la gestione sarà interamente pubblica con il coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio» le sue parole in una nota, in cui spiega: «la decisione della Giunta regionale, conferma l' intenzione di sfruttare la possibilità offerta dal bando di revocare l' assegnazione della gestione in caso di particolari interessi pubblici». Analisi del bando che la Giano non condivide.

LE PUNTANTE PRECEDENTI. Il bando vinto dalla Giano era stato realizzato dalla Giunta Caldorci quando ancora non c' erano le Universiadi all' orizzonte e finanziare il restyling del Collana era difficile per le casse di Palazzo Santa Lucia. Con l' arrivo dei fondi per la manifestazione sportiva, invece, tutto è cambiato e sia Regione che Comune hanno scelto di lasciare pubblica la struttura, realizzando i lavori

12 ROMA  
NAPOLI

### La Regione non "molla" il Collana e dà all' Aru i lavori per le Universiadi

di Bruno De Simone

NAPOLI. Nuova puntata della lunghissima telenovela "Collana". E pare proprio che non sarà l' ultima. Quello che si prefigura è un braccio di ferro tra la Regione Campania e la Giano, la società che si è aggiudicata il bando di gestione per l' impianto vomerese. Ieri l' ennesimo episodio del serial "Collana", ambientato a palazzo Santa Lucia, ma è probabile che la prossima puntata sarà registrata in Procura e potrebbe entrare in scena anche un nuovo attore: un Commissario ad Acta.

**I LAVORI AFFIDATI ALL' ARU.** Andiamo con ordine. Ieri la Giunta regionale ha affidato all' Aru (Agenzia per le Universiadi) la realizzazione delle opere di ristrutturazione del Collana. In una nota, la Regione fa sapere di aver «preso atto che, rispetto al progetto finale, non esiste compatibilità urbanistica» e che visti i fondi per 8,5 milioni stanziati per le Universiadi ha «ritenuto necessario, per accelerare i tempi, affidare all' Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni».

**«COLLANA PUBBLICO».** Ma non solo. Palazzo Santa Lucia sta lavorando anche per capire se è possibile revocare il bando vinto dalla Giano e lasciare la struttura pubblica. Il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli lo dà già come annuncio: «Il Collana resterà pubblico e la gestione sarà interamente pubblica con il coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio» le sue parole in una nota, in cui spiega: «la decisione della Giunta regionale, conferma l' intenzione di sfruttare la possibilità offerta dal bando di revocare l' assegnazione della gestione in caso di particolari interessi pubblici». Analisi del bando che la Giano non condivide.

**LE PUNTANTE PRECEDENTI.** Il bando vinto dalla Giano era stato realizzato dalla Giunta Caldorci, quando ancora non c' erano le Universiadi all' orizzonte e finanziare il restyling del Collana era difficile per le casse di Palazzo Santa Lucia. Con l' arrivo dei fondi per la manifestazione sportiva, invece, tutto è cambiato e sia Regione che Comune hanno scelto di lasciare pubblica la struttura, realizzando i lavori con i fondi delle Universiadi. La Giano, società rappresentata da Ciro Ferraro e Fabio Conzatti, ha fatto ricorso e con i ricorsi ad alle fine ha ottenuto una vittoria dal Consiglio di Stato. Il tribunale amministrativo il 15 settembre ordinava alla Regione di concedere la gestione dell' impianto alla società, dandole 45 giorni di tempo per la consegna delle chiavi, altrimenti sarebbe stato nominato un Commissario ad Acta, probabile prossimo attore pronto a recitare nella telenovela. I 45 giorni scadono venerdì, ma il nuovo colpo di scena di ieri cambia tutte le carte in tavola.

**PROSSIMO EPISODIO IN PROCURA.** La Giano per un professore non commenta la delibera della Giunta. Nessuna parola, ma trapela che di fatti ce ne saranno presto. La società pare pronta a portare le carte in procura ad agire in tempi rapidi. Già alla fine di questa settimana potrebbero arrivare novità su questo punto.

**«QUESTA DELIBERA CONFERMA CHE LA MIA TESTÈ È CONDIVISA ANCHE DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE, COSÌ COME DAL SINDACO».** Pasquino spiega che «la privatizzazione era un' ipotesi che poteva essere in qualche modo valida senza la prospettiva delle Universiadi. Ora, essendoci 8,5 milioni a disposizione grazie all' evento sportivo, è bene tenerlo pubblico».

Rispetto all' ipotesi di un ricorso della Giano, Pasquino risponde: «Non ho rapporti con loro, non so cosa pensano e non so cosa faranno. Non so nulla».

**BASILICA DEL BUON CONSIGLIO.** La Curia si farà carico del rifacimento della cupola. Opere completate in due anni. La Grimaldi finanzia il restauro della facciata nord dell' Inconronata.

NAPOLI. Ritornerà sicuramente il suo antico splendore la facciata nord della Basilica dell' Inconronata. Ma il lavoro di restauro che parteciperà all' inizio del 2018 e che saranno finanziati dal Gruppo Grimaldi, società multinazionale specializzata nel trasporto marittimo di merci e passeggeri. Il progetto di ristrutturazione, il cui costo è di 40 milioni, è stato presentato nel gennaio del 2017 al consiglio di amministrazione della società di San Gennaro a Capodimonte in una conferenza stampa alla presenza del cardinale Crescenzio Sepe. La Diocesi si farà infatti carico della spesa di 250 mila euro per la copertura della facciata e il restauro della cupola. Il costo complessivo dei lavori per la ristrutturazione dell' intero struttura ammonta invece a 2 milioni di euro. Si tratta di un' iniziativa tesa a rivitalizzare e a tutelare il grande patrimonio artistico e culturale della città portuale. All' base della scelta dell' investimento c' è un forte legame storico che intercorre tra la famiglia Grimaldi e la basilica conventuale che col nome di «la piccola San Pietro» non a caso sulla piazza di tutte le navi sociali della flotta si trova l' immagine di Madonna del Buon Consiglio. Un' identificazione così salda tra le due parti fa per lo più capire che da subito non appena si nota una lesione sulla facciata delle pareti delle Colonne con una scritta decisamente significativa che testimonia come la famiglia Grimaldi, nella persona di Anselmo Lario, sorella dell' ammiraglio Achille, fa parte attiva col suo primo contributo per la costruzione della chiesa avvenuta nel 1920 e fortemente voluta da Maria di Gesù Landi. Il rifacimento prevede un percorso inoppugnabile e step: il primo passo fondamentale riguarda la struttura portuale per scongiurare il pericolo d' infiltrazione all' interno dell' edificio e che gli spazi interni siano completamente a secco. La seconda operazione riguarda la facciata principale della basilica. Questa è un lavoro di dimensioni enormi sarà pronto dopo due anni. Inoltre l' intervento di restauro sarà di tipo conservativo e molto delicato. «Ormai l' importanza - dichiara l' ingegnere Gravano, responsabile tecnico della Diocesi di Napoli - sulla Conservazione e restauro dei beni culturali sta diventando un elemento importante: la Diocesi è impegnata su questo fronte facendo partire almeno tre restauri ogni anno per il bene della città».

**«QUESTA DELIBERA CONFERMA CHE LA MIA TESTÈ È CONDIVISA ANCHE DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE, COSÌ COME DAL SINDACO».** Pasquino spiega che «la privatizzazione era un' ipotesi che poteva essere in qualche modo valida senza la prospettiva delle Universiadi. Ora, essendoci 8,5 milioni a disposizione grazie all' evento sportivo, è bene tenerlo pubblico».

Rispetto all' ipotesi di un ricorso della Giano, Pasquino risponde: «Non ho rapporti con loro, non so cosa pensano e non so cosa faranno. Non so nulla».

**BASILICA DEL BUON CONSIGLIO.** La Curia si farà carico del rifacimento della cupola. Opere completate in due anni. La Grimaldi finanzia il restauro della facciata nord dell' Inconronata.

NAPOLI. Ritornerà sicuramente il suo antico splendore la facciata nord della Basilica dell' Inconronata. Ma il lavoro di restauro che parteciperà all' inizio del 2018 e che saranno finanziati dal Gruppo Grimaldi, società multinazionale specializzata nel trasporto marittimo di merci e passeggeri. Il progetto di ristrutturazione, il cui costo è di 40 milioni, è stato presentato nel gennaio del 2017 al consiglio di amministrazione della società di San Gennaro a Capodimonte in una conferenza stampa alla presenza del cardinale Crescenzio Sepe. La Diocesi si farà infatti carico della spesa di 250 mila euro per la copertura della facciata e il restauro della cupola. Il costo complessivo dei lavori per la ristrutturazione dell' intero struttura ammonta invece a 2 milioni di euro. Si tratta di un' iniziativa tesa a rivitalizzare e a tutelare il grande patrimonio artistico e culturale della città portuale. All' base della scelta dell' investimento c' è un forte legame storico che intercorre tra la famiglia Grimaldi e la basilica conventuale che col nome di «la piccola San Pietro» non a caso sulla piazza di tutte le navi sociali della flotta si trova l' immagine di Madonna del Buon Consiglio. Un' identificazione così salda tra le due parti fa per lo più capire che da subito non appena si nota una lesione sulla facciata delle pareti delle Colonne con una scritta decisamente significativa che testimonia come la famiglia Grimaldi, nella persona di Anselmo Lario, sorella dell' ammiraglio Achille, fa parte attiva col suo primo contributo per la costruzione della chiesa avvenuta nel 1920 e fortemente voluta da Maria di Gesù Landi. Il rifacimento prevede un percorso inoppugnabile e step: il primo passo fondamentale riguarda la struttura portuale per scongiurare il pericolo d' infiltrazione all' interno dell' edificio e che gli spazi interni siano completamente a secco. La seconda operazione riguarda la facciata principale della basilica. Questa è un lavoro di dimensioni enormi sarà pronto dopo due anni. Inoltre l' intervento di restauro sarà di tipo conservativo e molto delicato. «Ormai l' importanza - dichiara l' ingegnere Gravano, responsabile tecnico della Diocesi di Napoli - sulla Conservazione e restauro dei beni culturali sta diventando un elemento importante: la Diocesi è impegnata su questo fronte facendo partire almeno tre restauri ogni anno per il bene della città».

mercoledì 25 ottobre 2017  
grafidiana.com  
www.romainfo.it

### «SERIAMO SIA L'ULTIMA PUNTATA» Cuomo: «Vittoria della città Adesso bisogna rivedere le modalità di concessione»



NAPOLI. «Non è una vittoria mia, ma di tutta la città». Così commenta Sandro Cuomo, campione olimpico di Spina nel 1996 alle Olimpiadi di Atlanta, che con il suo Club Scherma Partenopeo partecipa all' Ati "Collana Sport Center" insieme ad altre otto associazioni sportive, che hanno guidato negli ultimi anni l' impianto ed hanno portato avanti la battaglia affinché questo non finisse in mani private, ma restasse in gestione alle loro associazioni che lavorano lì da anni. «Con questa delibera - le sue parole - l' impianto potrà finalmente essere restituito alle associazioni che ci lavoravano in precedenza, senza appesantire tutto il patrimonio sportivo che era stato creato in questi anni. Per questo credo che la Regione abbia fatto la cosa giusta. Con l' Aru che gestirà l' impianto fino alle Universiadi, ci sarà tutto il tempo per rivedere le modalità di concessione. Questo spiega che fino ad oggi le concessioni per la gestione dell' impianto erano annuali, ma «dovrebbero diventare pluriennali, così da garantire una progettualità e la manutenzione ordinaria, che con le concessioni ordinarie era impossibile. Senza la certezza che la concessione sia rinnovata, infatti, per le associazioni è impossibile investire per la manutenzione, ma con delle concessioni pluriennali questo sarà possibile». Cuomo è soddisfatto, ma spera che le questioni tra la Regione e la Giano, con cui ha avuto lui stesso le sue contese, non proseguano: «Credo che la revoca del bando sia inoppugnabile, ma in questa vicenda abbiamo visto così tanti aspetti di cosa che non mi meraviglia più di tanto. Mi auguro davvero che sia l' ultima puntata di questa vicenda, anche perché la Regione ha fatto questa scelta per privilegiare l' interesse pubblico, non credo che qualcuno possa rifiutare questa scelta per privilegiare l' interesse privato».



con i fondi freschi delle Universiadi. La Giano, società rappresentata da Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro, ha fatto ricorsi e contro-ricorsi ed alla fine ha ottenuto una vittoria dal Consiglio di Stato. Il tribunale amministrativo il 13 settembre ordinava alla Regione di concedere la gestione dell' impianto alla società, dandole 45 giorni di tempo per la consegna delle chiavi, altrimenti sarebbe stato nominato un Commissario ad acta, probabile prossimo attore pronto a recitare nella telenovela. I 45 giorni scadono venerdì, ma il nuovo colpo di scena di ieri cambia tutte le carte in tavola.

**PROSSIMO EPISODIO IN PROCURA.** La Giano per ora preferisce non commentare la delibera del Giunta.

Nessuna parola, ma trapela che di fatti ce ne saranno presto. La società pare pronta a portare le carte in procura e ad agire in tempi rapidi. Già alla fine di questa settimana potrebbero arrivare novità su questo punto.

*DARIO DE MARTINO*



SPERIAMO SIA L'ULTIMA PUNTATA»

## Cuomo: «Vittoria della città Adesso bisogna rivedere le modalità di concessione»

NAPOLI. «Non è una vittoria mia, ma di tutta la città». Così commenta Sandro Cuomo, campione olimpico di Spada nel 1996 alle Olimpiadi di Atlanta, che con il suo Club Schermistico Partenopeo partecipa all'Ati Collana Sport Center insieme ad altre otto associazioni sportive, che hanno gestito negli ultimi anni l'impianto ed hanno portato avanti la battaglia affinché questo non finisse in mani private, ma restasse in gestione alle loro associazioni che lavorano lì da anni. «Con questa delibera - le sue parole - l'impianto potrà finalmente essere restituito alle associazioni che ci lavoravano in precedenza, senza sprecare tutto il patrimonio sportivo che era stato creato in questi anni. Per questo credo che la Regione abbia fatto la cosa giusta. Con l'Aru che gestirà l'impianto fino alle Universiadi, ci sarà tutto il tempo per rinnovare le modalità delle concessioni». Cuomo spiega che fino ad oggi le concessioni per la gestione dell'impianto erano annuali, ma «dovrebbero diventare pluriennali, così da garantire una progettualità e la manutenzione ordinaria, che con le concessioni ordinarie era impossibile. Senza la certezza che la concessione sia rinnovata, infatti, per le associazioni è impossibile investire per la manutenzione, ma con delle concessioni pluriennali questa sarà possibile». Cuomo è soddisfatto, ma spera che la questione tra la Regione e la Giano, con cui ha avuto lui stesso ha avuto contrasti, non proseguisca: «Credo che la revoca del bando sia inoppugnabile, ma in questa vicenda abbiamo visto così tanti colpi di scena che non mi meraviglio più di nulla. Mi auguro davvero che sia l'ultima puntata di questa vicenda, anche perché la Regione ha fatto questa scelta per privilegiare l'interesse pubblico, non credo che qualcuno possa ribaltare questa scelta per privilegiare l'interesse privato».

12 ROMA  
NAPOLI

L'IMPIANTO VOMERESE Giano pronta ad agire per vie giudiziarie. Ma potrebbe arrivare un commissario

### La Regione non "molla" il Collana e dà all'Aru i lavori per le Universiadi

di Enzo Di Marzio

NAPOLI. Nuova puntata della lunghissima telefonata "Collana". Il pare proprio che non sarà l'ultima. Quello che si periglia è un braccio di ferro tra la Regione Campania e la Giano, la società che si è aggiudicata il bando di gestione per l'impianto vomerese. Inti l'ennesimo episodio del serial "Collana", ambientato a palazzo Santa Lucia, ma è probabile che la prossima puntata sarà registrata in Procura e potrebbe entrare in scena anche un nuovo attore: un Commissario ad Acta.

**I LAVORI AFFIDATI ALL'ARU.** Andiamo così ordine. Inti la Giunta regionale ha affidato all'Aru (Agenzia per le Universiadi) la realizzazione delle opere di ristrutturazione del Collana. In una nota, la Regione fa sapere di aver appeso atto che, rispetto al progetto finale, non esiste compatibilità urbanistica e che visti i fondi per 8,5 milioni stanziati per le Universiadi ha ritenuto necessaria, per accelerare i tempi, affidare all'Agenzia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni.

**«COLLANA PUBBLICO».** Ma non solo. Palazzo Santa Lucia sta lavorando anche per capire se è possibile revocare il bando visto dalla Giano e lasciare la struttura pubblica. Il consigliere regionale del Venti Francesco Emilio Borelli lo ha già come annuncio: «Il Collana resterà pubblico e la gestione sarà interamente pubblica con il coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio». Le sue parole in una nota, in cui spiega: «La decisione della Giunta regionale», conferma l'intenzione di strutturare la possibilità offerta dal bando di revocare l'assegnazione della gestione in caso di particolari interessi pubblici». Analisi del bando che la Giano non condiziona.

**LE PUNTATE PRECEDENTI.** Il bando visto dalla Giano era stato realizzato dalla Giunta Caldoro, quando ancora non c'era le Universiadi all'orizzonte e finanziare il recycling del Collana era difficile per le casse di Palazzo Santa Lucia. Con l'arrivo dei fondi per la manutenzione, sportiva, invece, tutto è cambiato e la Regione che Comune hanno scelto di lasciare pubblica la struttura, realizzando i lavori con i fondi di fresco delle Universiadi. La Giano,



società rappresentata da Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro, ha fatto ricorso e contro-rischi ad alla fine ha ottenuto una vittoria dal Consiglio di Stato. Il tribunale amministrativo il 15 settembre ordinava alla Regione di concedere la gestione dell'impianto alla società, datole 45 giorni di tempo per la consegna delle chiavi, altrimenti sarebbe stato nominato un Commissario ad Acta, probabilmente prossimo attore pronto a recitare nella telefonata. 145 giorni scadono venerdì, ma il nuovo colpo di scena di ieri cambia tutte le carte in tavola.

**PROSSIMO EPISODIO IN PROCEURA.** La Giano per ora preferisce non commentare la delibera della Giunta. Nessuna parola, ma trapela che di fatti ce ne saranno presto. La società pare pronta a portare le carte in procura e ad agire in tempi rapidi. Già alla fine di questa settimana potrebbero arrivare novità su questo punto.

«Questa delibera conferma che la mia tesi è condivisa anche dal presidente della Regione, così come dal Sindaco». Pasquino spiega che «la privatizzazione era un'ipotesi che poteva essere in qualche modo valida senza le prospettive delle Universiadi. Ora, estendendoci 8,5 milioni a disposizione grazie all'evento sportivo, è bene tenerlo pubblico. Rispetto all'ipotesi di un ricorso della Giano, Pasquino risponde: «Non ho rapporti con loro, non so cosa pensano e non so cosa faranno. Non so nulla».

BASILICA DEL BUON CONSIGLIO La Curia si farà carico del rifacimento della cupola. Opere completate in due anni

### La Grimaldi finanzia il restauro della facciata nord dell'Inconrata



NAPOLI. Ritorna sicuramente il suo amico sponitore la facciata nord della Basilica dell'Inconrata Madre del Buon Consiglio grazie ai lavori di restauro che partono all'inizio del 2018 e che saranno finanziati dal Gruppo Grimaldi, società multinazionale specializzata nel restauro di monumenti di mura e paesaggi. Il progetto di ristrutturazione, il cui costo è di 40 milioni, è stato presentato ieri presso la Cappella di San Giacomo a Capodimonte in una conferenza stampa alla presenza del cardinale Crescenzio Sepe. La Diocesi si farà infatti carico della spesa di 25 milioni, con il resto coperto dalla facciata e il restauro della cupola. Il costo complessivo dei lavori per la ristrutturazione dell'intera struttura ammonterà invece a 2 milioni di euro. Si tratta di un'iniziativa tesa a v-

lezare e a tutelare il grande patrimonio artistico e culturale della città partenopea. Alla base della scelta dell'investimento c'è un forte legame storico che intercorre tra la famiglia Grimaldi e la basilica consecrata anche col nome di «la piccola San Pietro». Non a caso sulla piazza di tutte le navi sociali della flotta si trova l'immagine della Madonna del Buon Consiglio. Un'identificazione così salda tra le due parti si percepisce sin da subito non appena si nota una lapide affissa su una delle pareti della Cappella con una scritta decisamente significativa che testimonia come la famiglia Grimaldi, nella persona di Amleto Lario, sceriffo dell'armatore Achille, fu parte attiva ed suo primo contribuente per la costruzione della chiesa avvenuta nel 1920 e ritenuta voluta da Maria di Gesù Lario. Il

refinimento prevede un percorso inoppugnabile a step: il primo passo fondamentale riguarderà le coperture per scongiurare il pericolo d'infiltrazioni all'interno dell'edificio e che ne è già di suo ormai compromessa. La seconda operazione interesserà la facciata principale della basilica. Quest'ultima essendo di dimensioni enormi sarà portata a capo da arch. Inolte l'intervento di restauro sarà di tipo conservativo e molto delicato. «Oltre l'importanza», dichiara l'ingegner Gracco, responsabile tecnico della Diocesi di Napoli - sulla Conservazione e restauro dei beni culturali - sta diventando un elemento importante: la Diocesi è impegnata su questo fronte facendo parte almeno nei restauri ogni anno per il bene della città».

Autore: Riccardo

mercoledì 25 ottobre 2017  
notiziario.napoli  
www.roma.net

«SPERIAMO SIA L'ULTIMA PUNTATA»

### Cuomo: «Vittoria della città Adesso bisogna rivedere le modalità di concessione»



NAPOLI. «Non è una vittoria mia, ma di tutta la città». Così commenta Sandro Cuomo, campione olimpico di Spada nel 1996 alle Olimpiadi di Atlanta, che con il suo Club Schermistico Partenopeo partecipa all'Ati Collana Sport Center insieme ad altre otto associazioni sportive, che hanno gestito negli ultimi anni l'impianto ed hanno portato avanti la battaglia affinché questo non finisse in mani private, ma restasse in gestione alle loro associazioni che lavorano lì da anni. «Con questa delibera - le sue parole - l'impianto potrà finalmente essere restituito alle associazioni che ci lavoravano in precedenza, senza sprecare tutto il patrimonio sportivo che era stato creato in questi anni. Per questo credo che la Regione abbia fatto la cosa giusta. Con l'Aru che gestirà l'impianto fino alle Universiadi, ci sarà tutto il tempo per rinnovare le modalità delle concessioni. Cuomo spiega che fino ad oggi le concessioni per la gestione dell'impianto erano annuali, ma dovrebbero diventare pluriennali, così da garantire una progettualità e la manutenzione ordinaria, che con le concessioni ordinarie era impossibile. Senza la certezza che la concessione sia rinnovata, infatti, per le associazioni è impossibile investire per la manutenzione, ma con delle concessioni pluriennali questa sarà possibile». Cuomo è soddisfatto, ma spera che la questione tra la Regione e la Giano, con cui ha avuto lui stesso ha avuto contrasti, non proseguisca: «Credo che la revoca del bando sia inoppugnabile, ma in questa vicenda abbiamo visto così tanti colpi di scena che non mi meraviglio più di nulla. Mi auguro davvero che sia l'ultima puntata di questa vicenda, anche perché la Regione ha fatto questa scelta per privilegiare l'interesse pubblico, non credo che qualcuno possa ribaltare questa scelta per privilegiare l'interesse privato».



## Pasquino: «Con i fondi stanziati è bene che l'impianto resti pubblico»

NAPOLI. «Io sostenevo e sostengo una tesi, che in questa fase storica della vicenda Collana, le Universiadi sono la soluzione migliore per l'impianto e per la popolazione. Vanno utilizzati i fondi che sono stati stanziati per le universiadi, come era stato già deciso, e bisogna restituire il Collana alla cittadinanza, che si aspetta un impianto sportivo aperto al pubblico e in condizioni ottimali».

A dirlo è il presidente dell' Aru Raimondo Pasquino, che commenta così la delibera della Giunta regionale che affida all' ente da lui presieduto i lavori per l'impianto del Vomero.

«Questa delibera conferma che la mia tesi è condivisa anche dal presidente della Regione, così come dal Sindaco». Pasquino spiega che «la privatizzazione era un' ipotesi che poteva essere in qualche modo valida senza la prospettiva delle Universiadi. Ora, essendoci 8,5 milioni a disposizione grazie all' evento sportivo, è bene tenerlo pubblico».

Rispetto all' ipotesi di un ricorso della Giano, Pasquino risponde: «Non ho rapporti con loro, non so cosa pensano e non so cosa faranno. Non so nulla».

**DADEMA**

12 ROMA  
NAPOLI

L'IMPIANTO VOMERESE Giano pronta ad agire per vie giudiziarie. Ma potrebbe arrivare un commissario

### La Regione non "molla" il Collana e dà all'Arù i lavori per le Universiadi

Di Enzo Di Marzio



NAPOLI. Nuova puntata della lunghissima telefonata "Collana". Il pare proprio che non sarà l'ultima. Quello che si persegua è un braccio di ferro tra la Regione Campania e la Giano, la società che si è aggiudicata il bando di gestione per l'impianto vomerese. Insieme all'episodio del serial "Collana", ambientato a palazzo Santa Lucia, ma è probabile che la prossima puntata sarà registrata in Procura e potrebbe entrare in scena anche un nuovo attore: un Commissario ad Acta.

**I LAVORI AFFIDATI ALL'ARU.** Andiamo con ordine. In la Giunta regionale ha affidato all' Aru l'Agensia per le Universiadi la realizzazione delle opere di ristrutturazione del Collana. In una nota, la Regione fa sapere di aver espresso una tesi, rispetto al progetto finale, non esiste compatibilità urbanistica e che visti i fondi per 8,5 milioni stanziati per le Universiadi ha orientato la scelta verso la soluzione pubblica, affidando all' Agensia per le Universiadi la realizzazione delle opere previste, non essendo al momento compatibili altre soluzioni.

**«COLLANA PUBBLICO».** Ma non solo. Palazzo Santa Lucia sta lavorando anche per capire se è possibile rivocare il bando vinto dalla Giano e lasciare la struttura pubblica. Il consigliere regionale del Venti Francesco Emilio Bonelli lo ha già come annuncio: «Il Collana resterà pubblico e la gestione sarà interamente pubblica con il coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio». Le sue parole in una nota, in cui spiega: «La decisione della Giunta regionale», conferma l'intenzione di sfumare la possibilità offerta dal bando di revocare l'assegnazione della gestione in caso di particolari interessi pubblici». Analisi del bando che la Giano non condiziona.

**LE PUNTATE PRECEDENTI.** Il bando vinto dalla Giano era stato realizzato dalla Giunta Calabro, quando ancora non c' erano le Universiadi all' orizzonte e l'incarico di sindaco del Collana era difficile per le casse di Palazzo Santa Lucia. Con l'arrivo dei fondi per la manifestazione sportiva, invece, tutto è cambiato e la Regione che Comune hanno scelto di lasciare pubblica la struttura, realizzando i lavori con i fondi di fresco delle Universiadi. La Giano,

società rappresentata da Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro, ha fatto ricorso e contro-ricorsi ed alla fine ha ottenuto una vittoria dal Consiglio di Stato. Il tribunale amministrativo il 15 settembre ordinava alla Regione di concedere la gestione dell'impianto alla società, dai 45-65 giorni di tempo per la consegna delle chiavi, altrimenti sarebbe stato nominato un Commissario ad Acta, probabilmente prossimo a recitare nella telefonata. 145 giorni scadevano venerdì, ma il nuovo colpo di scena di ieri cambia tutte le carte in tavola.

**PROSSIMO EPISODIO IN PROCURA.** La Giano per un perfezionamento commentare la delibera della Giunta. Nessuna parola, ma topica che di fatti ce ne saranno presto. La società parte pronta a portare le carte in procura e ad agire in tempi rapidi. Già alla fine di questa settimana potrebbero arrivare novità su questo punto.

**PASQUINO: «CON I FONDI STANZIATI È BENE CHE L'IMPIANTO RESTI PUBBLICO»**  
«Questa delibera conferma che la mia tesi è condivisa anche dal presidente della Regione, così come dal Sindaco». Pasquino spiega che «la privatizzazione era un' ipotesi che poteva essere in qualche modo valida senza la prospettiva delle Universiadi. Ora, essendoci 8,5 milioni a disposizione grazie all' evento sportivo, è bene tenerlo pubblico».

Rispetto all' ipotesi di un ricorso della Giano, Pasquino risponde: «Non ho rapporti con loro, non so cosa pensano e non so cosa faranno. Non so nulla».

**BASILICA DEL BUON CONSIGLIO** La Curia si farà carico del rifacimento della cupola. Opere completate in due anni  
La Grimaldi finanzia il restauro della facciata nord dell'Incoronata

NAPOLI. Ritroverà sicuramente il suo antico splendore la facciata nord della Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio grazie ai lavori di restauro che partono all' inizio del 2018 e che saranno finanziati dal Gruppo Grimaldi, società multinazionale specializzata nel trasporto marittimo di merci e passeggeri. Il progetto di ristrutturazione, il cui costo è di 40 milioni, è stato presentato ieri presso la Caserma di San Giacomo a Capodimonte in una conferenza stampa alla presenza del cardinale Crescenzio Sepe. La Diocesi si farà infatti carico della spesa di 25 milioni, con la copertura della facciata e il restauro della cupola. Il costo complessivo dei lavori per la ristrutturazione dell'intera struttura ammonterà invece a 2 milioni di euro. Si tratta di un' iniziativa tesa a valorizzare e a riqualificare il grande patrimonio artistico e culturale della città partenopea. Alla base della scelta dell'investimento c'è un fatto legato storico che intreccia tra la famiglia Grimaldi e la basilica consacrata anche col nome di "La piccola San Pietro", non a caso sulla piazza di tutte le navi sciali della flotta si trova l'immagine della Madonna del Buon Consiglio. Un'identificatore così salda tra le due parti la percezione che da subito non appena si scosta una lapide affiora su una delle pareti delle Calabombe con una scritta decisamente significativa che testimonia come la famiglia Grimaldi, nella persona di Amelia Laino, sorella dell'armatore Achille, fu partecipe col suo primo contribuente per la costruzione della chiesa avvenuta nel 1920 e l'attuale volta da Maria di Gesù Laino. Il rifacimento prevede un percorso impronunciabile a step: il primo passo fondamentale riguarderà le coperture per scongiurare il pericolo di infiltrazioni all'interno dell'edificio e che nel giro di sei mesi saranno completate. La seconda operazione interesserà la facciata principale della basilica. Quest'ultima essendo di dimensioni enormi sarà divisa in due anni. Inoltre l'intervento di restauro sarà di tipo conservativo e molto delicato. «Prima l'imperturbabile», dichiara il progettista Grimaldi, responsabile tecnico della Diocesi di Napoli - sulla Conservazione e restauro dei beni culturali sta diventando un elemento importante: la Diocesi è impegnata su questo fronte facendo partire almeno tre restauri ogni anno per il bene della città».

marcoledì 25 ottobre 2017  
napolitanews.it  
www.roma.net

### «SPERIAMO SIA L'ULTIMA PARTITA» Cuomo: «Vittoria della città Adesso bisogna rivedere le modalità di concessione»



NAPOLI. «Non è una vittoria mia, ma di tutta la città». Così commenta Sandro Cuomo, campione olimpico di Spida nel 1996 alle Olimpiadi di Atlanta, che con il suo Club Schermitistico Partenopeo partecipa all'Ad "Collana Sports Center" insieme ad altre otto associazioni sportive, che hanno guidato negli ultimi anni l'impianto ed hanno portato avanti la battaglia affinché questo non finisse in mani private, ma restasse in gestione alle loro associazioni che lavorano lì da anni. «Con questa delibera - le sue parole - l'impianto potrà finalmente essere restituito alle associazioni che ci lavoravano in precedenza, senza appurare tutto il patrimonio sportivo che era stato creato in questi anni. Per questo credo che la Regione abbia fatto la cosa giusta. Con l'Arù che gestirà l'impianto fino alle Universiadi, ci sarà tutto il tempo per rivedere le modalità delle concessioni». Cuomo spiega che fino ad oggi le concessioni per la gestione dell'impianto erano annuali, ma dovrebbero diventare pluriennali, così da garantire una progettualità e la manutenzione ordinaria, con le concessioni ordinarie era impossibile. Senza la certezza che la concessione sia rinnovata, infatti, per le associazioni è impossibile investire per la manutenzione, ma con delle concessioni pluriennali questa sarà possibile. Cuomo è soddisfatto, ma spera che la questione tra la Regione e la Giano, così cui ha avuto lui stesso ha avuto contorni, non prorompa: «Credo che la revoca del bando sia inattuabile, ma la spesa vicenda abbiamo visto così tanti colpi di scena, che non mi meraviglierei più di nulla. Mi auguro davvero che sia l'ultima puntata di questa vicenda, anche perché la Regione ha fatto questa scelta per privilegiare l'interesse pubblico, non credo che qualcuno possa obiettare questa scelta per privilegiare l'interesse privato».